

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Gas Naturale - GPL - GNL

mercoledì 24 luglio 2019

Gare gas, Italgas: tre proposte per ripartire

Valorizzare per legge le reti in base alla Rab, tagliare i canoni ai Comuni inerti e stazione appaltante di Stato per le gare non ancora bandite. Nei bacini Sardegna primo gas nel 2019 con carro bombolaio o via Gnl. Green gas: i gestori di rete possano operare nel P2G, remunerare eccedenze di produzione Fer, incentivi al biometano non solo nell'autotrazione



Riduzione dei canoni per i Comuni che non bandiscono le gare nei tempi previsti, valorizzazione per legge degli asset in base alla Rab e non al Vir e affidamento a un'entità statale del ruolo di stazione appaltante per le circa 150 gare non ancora bandite. Una combinazione di queste soluzioni, secondo Italgas, "può contribuire a superare definitivamente gli ostacoli sin qui manifestatisi e dare finalmente impulso alle gare" d'ambito per il servizio di distribuzione gas.

Le proposte le ha articolate il responsabile Relazione Istituzionali e Affari Regolatori del gruppo, Nunzio Ferruli, nel documento scritto di risposta ai quesiti dei parlamentari della X Commissione Attività Produttive della Camera, rimasti in sospeso in occasione di un'audizione dell'a.d. Paolo Gallo di maggio ([v. Staffetta 13/05](#)).

Alla necessità di un meccanismo di penalizzazione degli enti locali inerti, già previsto dalla legge e poi cancellato in Parlamento, Gallo aveva già accennato con la Staffetta alcune settimane fa ([v. Staffetta 21/05](#)), come pure in giugno da Londra aveva parlato dell'opportunità di un "supporto centrale" di un soggetto statale all'organizzazione delle gare ([v. Staffetta 13/06](#)).

Riguardo alla valorizzazione delle reti a Rab (il valore riconosciuto a fini tariffari dall'Arera), invece del Vir (valore industriale residuo, di norma assai più alto) Italgas rileva nel documento che alla base dei ritardi nelle gare c'è anche il disaccordo delle amministrazioni comunali sul fatto che le reti di proprietà comunale vengano attualmente valorizzate a Rab mentre quelle dei gestori uscenti privati in base al Vir.

La soluzione, secondo Italgas, è "fissare per norma il valore di indennizzo delle reti a Rab, valore oggettivo riconosciuto in tariffa dall'autorità indipendente e non soggetto a contenziosi tra gestori ed enti locali".

Nel documento Italgas parla anche di metanizzazione della **Sardegna** e di green gas.

Sul primo punto, dopo aver ribadito più volte di non avere una preferenza tra Gnl e gasdotto per portare il gas nell'Isola, il gruppo annuncia che le prime forniture di gas naturale nei bacini Italgas (in tutto 10 in varie fasi di realizzazione) cominceranno entro il 2019 e che il programma si concluderà nel 2021. La fornitura di gas avverrà con carro bombolaio con gas compresso (Cng) consegnato in piazzole appositamente realizzate e/o via Gnl con serbatoi criogenici a loro volta alimentati da depositi costieri. Il programma di investimento include anche la realizzazione delle interconnessioni tra i bacini.

Riguardo al **green gas**, invece, Italgas chiede di estendere gli incentivi oggi riservati al **biometano** per autotrazione anche a quello genericamente immesso in rete e l'introduzione di target vincolanti minimi di biometano da immettere in rete per le imprese di vendita. Sul **P2G**, le richieste sono tre: che il metano sintetico non venga tassato più di quello fossile, che si ipotizzi di remunerare l'eccedenza di produzione elettrica da rinnovabili quando viene trasformata in idrogeno o metano e, non ultimo, che i **gestori di rete possano operare** anche in questo ambito, quanto meno per sostenerne lo sviluppo iniziale, a dispetto dell'"esclusione salvo eccezioni" che è l'orientamento generale della normativa europea ([v. Staffetta 23/07](#)).

